Anno XXX — Lunedì 2 Aprile 1877 — N. 77.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Italia nella quistione d' Oriente

(Dalla *Gazzetta di Venezia*)

Speriamo di comprendere la politica estera dell'on. Melegari dopo la pubblicazione del *Libro verde*, perchè sinora confessiamo di essere perfettamente al buio. Dai documenti pubblicati dal Ministero inglese, dai discorsi stessi pronunziati dal nostro ministro degli affari esteri a Roma, risulta che la politica italiana fu la meno avventurosa, non solo, ma la più prudente, la più circospetta, la più timida, di quella di qualunque altra Potenza.

Pare che l' on. Melegari abbia cominciato dal voler dimenticare le frasi vaghe e pericolose adoperate dall' on. Presidente del consiglio, come *missione di civiltà*, *simpatie di popoli*, ecc., per trincerarsi sul terreno dei trattati e dei diritti acquisiti. Non ci fu nel corpo diplomatico un ministro che più di lui paresse innamorato dell' integrità e dell'indipendenza della Turchia. Egli chiedeva le riforme, ma sempre subordinate alla suddetta *integrità e Indipendenza della Turchia*; tanto che quando Lord Salisbury fu a Roma, egli trovò che la politica inglese e l' italiana suonavano d'accordo la stessa canzone.

Se l' on. Visconti-Venosta avesse tenuto questo linguaggio, gli attuali ministeriali avrebbero gridato a perdigola che il ministero disconosceva le grandi origini dell'Italia, che calpestava i diritti sacrosanti dei popoli, che seguiva una politica degna di tutto il disprezzo, ecc. ecc.; ma poichè questa è la politica estera del primo ministero di sinistra, si tace e si passa innanzi. È per verità una politica che stuona colle parole famose del presidente del consiglio, il quale dopo aver detto che l'Italia aveva una *missione di civiltà* in Oriente e dappertutto, conchiudeva ch' essa doveva conquistare le *simpatie dei popoli* senza perdere quelle dei Governi. Pareva che si dovesse udire la voce del leone nella prima tenzone diplomatica, ma ahimè! la voce dell' on. Melegari parve invece quella d'un essere prudente e degno di stima — giacchè non vi è niente di più ridicolo che di alzar troppo la voce se non si è in grado di mantenerla allo stesso diapason, arrischiando solo di pigliare delle bastonate — ma non sembrò certo quella del leone.

Quando si annunciò il viaggio circolare di Ignatieff in Europa e si vide che Roma era saltata a piè pari, si credette che ciò provenisse da un mal' umore della Russia verso l' Italia, pel suo rispetto all' integrità della Turchia, e si suppose forse che Ignatieff credesse che l' Italia pensava così all' unissono coll' Inghilterra, che parlando con lord Derby, era lo stesso che parlare con Melegari.

Ma invece che cosa si è notato durante il viaggio di Ignatieff, e specialmente a Vienna? Il diplomatico russo non aveva creduto profittevole di chiedere un' udienza all' on. Melegari, ma ostentava invece una grande dimestichezza ed intimità cogli ambasciatori italiani. Ciò si è notato a Londra e a Parigi, ma a Vienna sopratutto, ed anche nel secondo ed ultimo passaggio per Berlino. A Vienna l' ambasciatore e l' ambasciatrice italiana condussero alla Stazione l' ambasciatore e l' ambasciatrice russa, e a Berlino l' ultimo colloquio di Ignatieff fu coll' ambasciatore italiano.

A Vienna la cosa parve così notevole a quegli spiriti un po' inquietati e sospettosi, che sono i liberali austriaci della *Neue freie Presse*, che colsero l' occasione per risuscitar le voci di trattati segreti di alleanza tra la Russia e l'Italia, per togliere all' Austria il Trentino! Noi crediamo che tutte queste sieno favole, e che non valga nemmeno la pena di fermarsi a raccoglierle. Ma non è vero forse ch' è molto difficile comprendere una politica che da una parte ha tanto zelo di dichiararsi fedele ai trattati, e proclama una necessità suprema l' integrità e l'indipendenza della Turchia, quasichè colla Turchia dovesse cadere il mondo; e dall' altra riesce a farsi sospettare in complicità colla Russia, la quale ci tien tanto, com' è noto, all' integrità e all' indipendenza della Turchia? Speriamo che il *Libro verde* ci farà pur capire quale è la nostra politica estera, e se abbiamo avuto veramente una politica estera.

L' allocuzione del Papa

e i cattolici in Francia.

I giornali cattolici di Parigi hanno pubblicato la Nota seguente, ad essi comunicata.

« I cattolici del Senato e della Camera dei deputati hanno profondamente risentita la dolorosa e rispettosa emozione che ha eccitata in tutti i cuori cattolici la solenne allocuzione del sovrano pontefice.

« Alcuni fra essi, interpreti di questo sentimento, hanno ritenuto come urgente dovere avanti la loro separazione, di recarne la espressione al signor Ministro degli affari esteri, e chiamare la di lui attenzione particolare sull'aggravamento della situazione fatta al Papato.

« Risulta dalle risposte fatte dal ministro che la sua sollecitudine non era cessata di essere viva e che la causa dell'indipendenza della Santa Sede trova oggi ed avrà sempre un posto serio nei suoi sforzi. »

La *Repubblique Francaise* così si esprime intorno a questo incidente:

Questa nota suggerisce molte riflessioni.

« Conviene anzitutto sapere se i cattolici del Senato e della Camera dei deputati non avevano per primo dovere di occupare i grandi corpi politici, ai quali hanno l' onore di appartenere, delle questioni su cui han creduto chiamare l' attenzione speciale del signor ministro degli affari esteri, e che si riferiscono al preteso « aggravamento della situazione fatta al Papato. »

« Una interpellanza, una domanda a questo proposito, sia alla camera dei deputati, sia al senato, avrebbero provocato una risposta, una discussione pubblica.

« I — cattolici — avrebbero esposto le loro condoglianze, e il ministro avrebbe dato spiegazioni. Con ciò tutti avrebbero guadagnato. In ogni caso, l'opinione pubblica avrebbe potuto giudicare dalla legittimità delle lagnanze dei cattolici e del valore delle risposte che si sarebbe creduto di dover fare.

Ma pubbliche spiegazioni non avrebbero soddisfatto « i cattolici che hanno risentito profondamente la dolorosa e rispettosa emozione che ha eccitata in tutti i cuori la solenne allocuzione del sovrano pontefice. »

Ciò che abbisogna a codesti cattolici, è di imbarazzare con pratiche semisegrete ed indiscrete, sconsiderate e compromettenti la marcia del Governo ch' essi detestano e che a qualunque costo vogliono impedire di consolidarsi.

Essi non hanno temuto di mettere il ministro degli affari esteri in una situazione falsa a questo punto che i « cattolici » i quali hanno redatto la Nota attribuiscono al ministro un linguaggio che egli non ha potuto temere e che, nondimeno, proverebbe, nella sua posizione, serie difficoltà a sconfessare.

Delle spiegazioni sono ora indispensabili, poichè non si sa che cosa abbia detto il ministro, mentre nella nota si scorge visibilmente essere egli stesso messo nel caso d' impegnarsi più che non convenga sopra un punto, su cui la più grande riserva gli è imposta.

Perchè non si è pubblicata la Nota avanti la separazione delle camere? I cattolici non ci tenevano certamente; ma il duca di Decazes ama poco la tribuna e la discussione pubblica de'suoi affari. Non importa, egli aveva più che il dovere di rispondere pubblicamente, aveva l'interesse. Egli ha creduto tirarsi d'imbarazzo rispondendo con dichiarazioni evasive; ed ecco una nota officiosa, molto perfidamente redatta, che richiede spiegazioni inevitabili.

La verita è che il signor ministro degli esteri non avrebbe dovuto lasciarsi interrogare nel suo gabinetto da non importa da chi, su non importa che cosa.

Il signor duca Decasez è un ministro parlamentare. Egli non deve dare spiegazioni che al paese rappresentato dai membri delle due camere.

I cattolici hanno preso il signor Decasez dal suo lato debole, dalla sua avversione sulle discussioni pubbliche.

Hanno redatto la loro Nota per far credere ch'essi avevano ottenuto risposte che non hanno potuto essere fatte.

Essi si vantano di aver riportato un piccolo vantaggio diplomatico che non hanno ottenuto e compromettono il ministro e la politica del Governo.

Ecco che cosa vuol dire il non procedere correntemente.

La Francia sola deve restar giudice di ciò che i suoi interessi politici le consigliano. Che i cattolici i quali vanno al gabinetto del ministro, montino dunque alla tribuna; parlino, espongano le loro doglianze e le loro domande, e si saprà in qual modo il ministro degli esteri intende che il governo della repubblica debba rispondervi ed avervi riguardo.

Ciò varrà meglio nelle note oscure e losche, che non possono nulla far sapere al pubblico.

Anche gli altri giornali contengono articoli in proposito. Tutti i fogli amici del-

l' Italia si sforzano di stabilire che la nota deve aver falsato il senso della risposta data dal duca Dècazes. Evidentemente, essi non conoscevano ancora il testo della comunicazione, nella quale il linguaggio del ministro viene riferito in guisa da non lasciar alcun dubbio sugli intendimenti del Governo, informati dal più retto spirito politico, e dai più sinceri sensi di amicizia per l' Italia.

E che così sia stato, lo prova lo stesso malcontento e l' acrimonia manifestati dai giornali clericali, anche da quelli che avevano taciuto sulle prime, come l' *Union*. Questo giornale si stempera in rimproveri al duca Dècazes, cui dichiara che « non riuscirà tanto a buon mercato a ottener la fiducia dei cattolici. »

« Questo malcontento di un giornale sicuramente bene informato di quanto è stato detto dal ministro e dai suoi interlocutori — scrive il *Temps* — dissipa tutte le oscurità della nota. Incontestabilmente, c' è stato scambio di parole cortesi, ma nulla di più, e la nota colla quale s' è tentato di vincolare la politica del Governo può esser ridotta al suo giusto valore; essa è semplicemente una nuova, inopportuna indicazione della politica e dei sentimenti di alcuni uomini, cui una cura eccessiva degli interessi temporali della Corte di Roma fa talvolta dimenticar troppo gl' interessi della Francia. »

Il *Journal des Débats* interpreta il linguaggio che deve essere stato tenuto dal duca Dècazes assolutamente come il *Temps* e aggiunge:

« Non c' è oggi, e speriamo che non ci sarà mai, un grande sforzo da fare per assicurare l' indipendenza della Santa Sede. Sotto l' aspetto spirituale, questa indipendenza è completa, e se occorresse darne una prova, la prenderemmo nella circostanza stessa or ora prodottasi a Roma. Che ha fatto il Governo italiano in presenza dell' allocuzione del Santo Padre? Il Ministero, che, come è noto, è un Ministero di sinistra, le cui opinioni potevano inspirare qualche inquietudine, si è condotto con moderazione estrema. Esso ha deciso che l' allocuzione papale non fosse sequestrata, che si potesse spargerla a profusione, che i giornali potessero riprodurla liberamente a patto di non aggiungervi violenze personali... Che si può pretendere dal Governo italiano? Che lasci Roma e renda al papa i suoi Stati? È questo che i « cattolici del Senato e della Camera dei deputati » sono andati a domandare al ministro degli affari esteri? »

Il *Journal des Débats* non vuol trattare di puerile e ridicolo il passo di quei senatori e deputati; lo chiama una di quelle dimostrazioni sentimentali, cui si riducono sempre più in Francia le ultime e vane manifestazioni dei partiti. E termina:

« Dopo l' ultimo discorso che il Santo Padre ha potuto scrivere liberamente, l'occasione è male scelta per domandare lo sviluppo d' un' indipendenza, che è assoluta e rimarrà quello che è. »

Il *Temps* ci fa sapere che il passo in discorso venne fatto successivamente da tre persone o gruppi di persone. Il primo gruppo comprendeva i signori di Chesnelong e di Belcastel, senatori, e il signor Larcy, antico deputato all' Assemblea nazionale ed ex-ministro del 24 maggio (dimessosi in seguito al ritiro dell'*Orénoque* da Civitavecchia); il secondo gruppo comprendeva i signori Kolb Bernard e Le Guay, ugualmente senatori; e finalmente, il signor de Maillé, deputato, rappresentava da sè solo il terzo gruppo.

IGNATIEFF E ROBILANT

Venne molto rimarcata a Vienna la grande intrinsichezza che regna fra Ignatieff e il generale conte Robilant. L' inviato dello czar ebbe col nostro ambasciatore presso l' Austria-Ungheria colloqui più lunghi e numerosi che non con tutti gli uomini di Stato — ambasciatori o ministri — che si trovano nella capitale di Francesco Giuseppe. Il conte e la contessa Robilant rimasero sempre al fianco del generale e della sua consorte. Vi ha dippiù. Allorquando la coppia russa partì da Vienna, fu accompagnata alla stazione dal conte e dalla contessa, e nell' uscire della sala d' aspetto per recarsi al vagone, Ignatieff dava il braccio alla signora Robilant, mentre la signora Ignatieff appoggiò il suo a quello del signor Robilant.

Non sappiamo se questa svisceratezza mostrata dal nostro rappresentante all' inviato dello czar sia conforme alle istruzioni mandategli da Roma, oppure se essa tragga origine da rapporti personali. Certo si è ad ogni modo che il contegno del conte Robilant, non ci pare sia da buon diplomatico, perchè urtò le suscettibilità eccessive e sospettose di quella parte non piccola della popolazione viennese che è avversa alla Russia. Il conte Robilant viene chiamato dalla *Neue Freie Presse* — con una sconvenienza di linguaggio che certo la stampa italiana non imiterà verso i rappresentanti degli Stati esteri — il Sancho Panza del don Chisciotte russo. Inoltre i troppo intimi rapporti fra Robilant e Ignatieff possono far rinascere in Austria il sospetto, sorto anche in passato, che fra l' Italia e la Russia si mediti qualche cosa a danno di Francesco Giuseppe.

Neppur l' Inghilterra può veder di buon occhio che l' ambasciatore di Vittorio Emanuele abbia dimostrato sì calda simpatia per il rappresentante di quella Potenza che, malgrado le apparenze, si trova in continua ostilità col governo della regina Vittoria.

Non sappiamo se il nostro Gabinetto abbia una politica determinata rispetto alla questione orientale. Ma ad ogni modo ci sembra assai dannoso agli interessi del paese il mostrarci così apertamente propensi alla Russia, mentre pendono sì delicate e complicate trattative, nelle quali l' Italia deve — per avere influenza — mostrare la maggiore imparzialità.

Benchè il supremo interesse dell' Italia sia la conservazione della pace può ammettersi che in certe lontane eventualità ci convenga unirci alla Russia. — Ma in ogni caso ci par troppo presto per mostrare le nostre carte.

La stizza d'un grand' uomo

In questi ultimi giorni, il telegrafo berlinese ci ha parlato di spesso dello Stosch, capo dell' ammiragliato, il quale, dopo aver dato la dimissione, si è finalmente indotto a ritirarla, come ha annunziato ieri il telegrafo.

Il motivo pel quale lo Stosch voleva dimettersi va cercato in un conflitto d' attribuzioni fra il cancelliere e il capo dell' ammiragliato, il quale non voleva che il principe Bismark mettesse bocca nelle sue faccende, e da alcune parole colle quali il cancelliere si era lagnato amaramente che, discutendosi il bilancio della marina, il capo dell' ammiragliato avesse fatto al Reichstag concessioni che avea rifiutato di fare a lui. Questo conflitto avea indisposto contro il principe Bismark tutto l' alto personale amministrativo di Berlino, e vuolsi debbasi all' intromissione dell' imperatore se si è appianato. Il fatto è che egli non volle accettare le dimissioni dello Stosch.

C' è poi del torbido fra il principe cancelliere e il Reichstag. In occasione della discussione relativa alla sede del tribunale supremo del' impero, il deputato Lasker aveva osservato come il cancelliere non si fosse presentato a parlare in favore di Berlino. Il principe di Bismark, che riceve alla cancelleria il resoconto telegrafico degli incidenti del Reichstag, vide nelle parole del Lasker un rimprovero di mancanza ai propri doveri. Immantinente, il cancelliere scrisse al sottosegretario di Stato Friedberg, invitandolo a respingere le insinuazioni del deputato Lasker. Il Friedberg rispose sembrargli utile che il cancelliere facesse da sè la risposta necessaria.

Allora il cancelliere scrisse al presidente del Reichstag, avvertendo che egli non riporrebbe i piedi in mezzo a un' assemblea in cui un membro erasi permesso di rimproverargli di trascurare i suoi doveri. E infatti, il principe Bismark non ha assistito alle ultime sedute del Reichstag.

Notizie Italiane

ROMA — I quattro deputati nominati dal ministro Maiorana, a far parte, come delegati del Governo, della Commissione a cui viene affidata l' inchiesta agricola, hanno concordemente deliberato di rinunciare l' incarico loro affidato dal Ministro, considerando avere la legge prescritto che quattro soltanto debbono essere i deputati, come quattro i senatori, nella Commissione d' inchiesta — e che i quattro deputati debbano essere eletti dalla Camera, come i quattro senatori dal Senato.

Dietro questa rinunzia, l' on. Ministro di agricoltura e commercio avrebbe riconosciuta la convenienza di scegliere fra i più valenti professori, tra i più competenti nell' economia rurale. Sarebbero indicati tra i candidati il direttore dell' Istituto agrario di Portici, il prof. Caruso dell' Università di Pisa, il cav. Sidney Sonnino, il comm. Siemoni, il prof. Bruno, il marchese Balsamo Crivelli, il prof. Botter, sui quali probabilmente cadrà la nuova scelta.

FIRENZE — La Società cattolica in Firenze, approvando pienamente le ragioni che hanno fatto tanto scalpore nella allocuzione del 12 marzo, ha però emesso un ordine del giorno, che è indirettamente un severo biasimo, a quel linguaggio violento e poco edificante.

— Il maestro di ballo Carlo del Fango è morto lasciando il suo patrimonio ascendente a L. 200,000 alla Pia casa di lavoro.

— Ieri sera (31) è giunto a Firenze, proveniente da Parigi, S. E. il generale Enrico Cialdini, ambasciatore di S. M. presso la repubblica francese, ed è ripartito stamane col treno diretto per Roma.

TORINO — Il *Risorgimento* dice che il portafoglio del nuovo ministero del tesoro, è stato offerto al senatore Saracco, ma che il medesimo l' ha rifiutato.

— In causa degli articoli pubblicati dalla *Gazzetta del Popolo* sulle prevaricazioni che sarebbersi compromesse nell' ufficio municipale, il capo ufficio della polizia municipale questa mattina si è suicidato.

— Jules Simon, membro del Gabinetto di Parigi, giunse ieri l' altro sera a Torino e prese alloggio all' albergo d'Europa.

NAPOLI, 29 — Ieri si sono fatte a Napoli le esequie solenni e assolutamente civili al compianto generale D' Ayala.

— Alcuni giornali hanno riferito che il municipio di Torre Annunziata, avea deliberato il dono di medaglie di gran valore e cospicue somme a diverse autorità superiori, in attestato di molta gratitudine per grazie conseguite.

Il fatto è vero, ma è pur uopo aggiungere che la prefettura annullò, subito che ne ebbe certezza, quella deliberazione.

CAGLIARI 30 — S. A. R. il principe Tommaso, partì ieri a bordo della *Cariddi* per Trapani.

RAVENNA. — Col decreto di scioglimento del nostro consiglio comunale viene nominato R. Commissario Straordinario il sig. cav. Carmello Agnetta, sotto prefetto di Cento.

GIRGENTI 26 marzo: — Scrivono alla *Gazzetta del Popolo*:

« *Crescit eundo.* Decisamente la *maffia* sta per morire e per sempre. Ieri altri 5 latitanti, fra i quali due preti, si presentarono all' autorità di P. S. Questa brava gente aveva nientemeno addosso che una condanna in contumacia a 20 anni di lavori forzati per omicidio.

Naturalmente ora si rifarà il processo col loro contradditorio, e speriamo che i giurati si mostreranno all' altezza della loro missione.

Questa presentazione la si deve alle disposizioni date dal nostro ufficio di P. S., che, come già vi dissi, non manca di impiegati attivissimi e intelligentissimi.

Ormai, ripeto, la *maffia* di qui è al livello dei fondi turchi. Il numero degli ammoniti è rilevantissimo, e fra essi si trovano molti pseudo-cavalieri, baroni, marchesi, de' quali abbonda l' Isola, tutta gente che ha tanto di stemma sulla carta di visita, ma che poi non esita ad aiutare le bande brigantesche.

Non vi dico già che siano tutti della stessa risma, perchè anche in Sicilia vi sono e molti uomini onesti e nobili di nascita e di contegno; ma ad ogni modo il male maggiore in questa disgraziata isola lo fecero sempre certi signori; ed è appunto sopra questi che bisogna aggravare la mano quando si hanno prove evidenti che giustifichino i rigori dell' autorità. Quando i briganti non troveranno più asilo nè appoggio, dovranno inevitabilmente o presentarsi o cadere nelle mani della forza. Il sistema adottato è eccellente, e sono convinto che produrrà splendidi risultati. »

Notizie Estere

AUS. UNG. — L' organo ufficioso del Gabinetto di Vienna, la *Politische Correspondenz* spiega nel seguente modo l'eliminazione della questione del disarmo per parte della Russia dalle trattative per la accettazione del protocollo;

« La Russia chiese categoricamente all' Inghilterra di rispondere, in cinque giorni, in modo definitivo, se aderiva al

protocollo proposto da lei. In seguito di questo passo, l' Inghilterra dichiarò di abbandonare completamente la quistione del disarmo e di accettare il protocollo nel modo in cui era stato proposto dalla Russia. »

La pubblicazione di questa *Comunicazione* ha fatta a Vienna grande impressione. La differenza tra la formula proposta dell' Inghilterra e quella che la Russia è disposta ad accettare, è notevole. L'Inghilterra voleva che si dicesse nel protocollo: *la Russie prend l' engagement de désarmer;* la Russia invece non accetta che questa formula: *la Russie est disposée à désarmer.*

FRANCIA — Malgrado le ultime note d' indole pacifica, il *Journal Dès Débats* dubita dell' efficacia del protocollo, potendo il Montenegro offrir pretesto alla Russia di un intervento.

La stampa clericale e reazionaria s'occupa della circolare Simeoni contro Mancini, la qual cosa prova ch'esso esiste. La *Repubblique Francaise* la ribatte con vivacità.

L' Agenzia *Havas* dichiara apocrifa la pretesa lettera di Mac-Mahon al papa.

Arnim, che trovasi a Nizza, è moribondo.

SPAGNA — Il corrispondente del *Morning Post* da Madrid smentisce la notizia del preteso matrimonio di D. Alfonso.

QUESTIONE D' ORIENTE

Le notizie che ci pervengono dal telegrafo relative alla questione orientale sono sempre più rassicuranti ed è probabile che fra pochi giorni si possa avere la certezza della pace per ora.

Cronaca e fatti diversi

Teatro Municipale. — Ricordiamo che stasera alle 8 1|2 ha luogo la grande Accademia Musicale a scopo di beneficenza.

Il Teatro sarà illuminato a giorno.

Dai bollettini mercuriali pubblicati per cura dell' Ufficio di Polizia Municipale, togliamo i seguenti dati, che riproduciamo, come di solito, a norma di chi può trarne suo prò:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Aprile:

Carretta Annetta, Via Ripagrande (capo) n. 47, dal 1 alli 7 del mese.

Beltrami Giovanni, Via Piazzetta Castello n. 10, dalli 8 alli 14 del mese.

Lattuga Guglielmo, Via Borgo Leoni n. 10, dalli 15 alli 21 del mese.

Cristofori Alessandro, Via Rotta n. 103, dalli 22 alli 30 del mese.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Aprile:

Goberti Giuseppe, Via della Rotta n. 26, dal 1 alli 7 del mese.

Bergamini Antonio, Via Piazzetta Castello n. 4, dalli 8 alli 14 del mese.

Baldrati Raffaele, Via S. Romano n. 93, dalli 15 alli 21 del mese.

Bertoni Davide, Via S. Romano, n. 12, dalli 22 alli 30 del mese.

Teatro Tosi Borghi. — La compagnia drammatica Coltellini-Udina ha avuto una lieta accoglienza.

Questa sera rappresenta *Il Suicidio.*

Per i tabaccai. — L' articolo 6 della legge 30 dicembre 1876 che accorda ai contabili dello Stato l' aggio del 2 per cento sui decimi di guerra, sullo spaccio della carta bollata ed altri oggetti di bollo, è stato interpretato a vostro vantaggio, e si è dichiarato che l' aggio sul doppio decimo della carta bollata e di altri oggetti bollati va accordato tanto ai contabili quanto ai distributori secondari, in ragione dello smercio, e delle speciali competenze.

Prestito di Venezia. — Nella 33ª Estrazione del Prestito a premi ieri seguita presso il Municipio a tenore del relativo piano, sortirono le seguenti Serie, le cui Obbligazioni vanno premiate o rimborsate:

8433, 14336, 9868, 10236, 15253, 14371, 9749, 6163, 15415, 3094, 12112, 10861, 5411, 12764, 9069, 9368, 8793, 333, 12858, 10287, 5831, 2402, 5358, 12908.

Il N. 14 della Serie 12764 ha vinto il 1° premio di Lire 25000.

Esposizione di Parigi. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diretto la seguente Circolare ai signori Prefetti, ai Presidenti delle Accademie ed Istituti di belle arti, delle Camere di commercio e dei Comizi agrari:

Roma, addì 28 marzo 1877.

« Questo Ministero attende alla compilazione del Regolamento per la sezione italiana alla Mostra universale di Parigi, che sarà aperta il 1° maggio 1878, e confida di poterne ordinare fra pochi giorni la pubblicazione.

« Per dare agio agli artisti, ai fabbricanti ed agli agricoltori di preparare le loro domande d' ammissione (il modulo delle quali sarà unito all' anzidetto regolamento), mi pregio di render noto che il termine ultimo per la presentazione delle domande stesse scaderà col giorno 20 giugno p. v.

« Prego la S. V. di adoperarsi affinchè siffatta notizia sia diffusa nel modo migliore, e sia riprodotta dai giornali.

Il Ministro
MAIORANA-CALATABIANO.

Novità Librarie. — La scelta di buoni romanzi stranieri che la TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA pubblica da due anni sotto la direzione di *S. Farina*, ha ormai il suo posticino d' onore nelle librerie domestiche. Basterebbe a farne fede la diminuzione del prezzo ridotto ad una lira al volume con cui si annunzia la terza serie. Quando una pubblicazione può permettersi il lusso, se ci possiamo così esprimere, da diventare economica senza perdere d' eleganza, segno è che la favorevole accoglienza del pubblico le offre altrimenti un compenso nella larghezza dello spaccio. La terza serie, di cui abbiamo sotto occhi quattro volumi, è in tutto eguale alle prime due per la bontà tipografica. Ci dà fin d' ora uno di quei cari romanzi del *Sandeau* pieni di una moralità geniale, niente brontolona, vivaci per le arguzie e per i caratteri, interessanti pella serie logica e varia degli avvenimenti. Questo volume s' intitola UNA EREDITÀ, ed è certo fra i migliori che abbia dettato l' illustre accademico francese.

MARITO E MOGLIE di *Wilkie Collins*, titolo ed autore che si raccomandano da sè; importa per altro notare che l' addattamento, meglio che traduzione, di questo romanzo inglese lo ha migliorato, sfrondandolo di certi accessori veramente inutili per il pubblico italiano, il quale di molte istituzioni e cose descritte e condannate in questo romanzo appena conosce il nome. La lettura è fatta così interessantissima.

Una novità per l' Italia è il TARASS BULBA del celebrato romanziere russo *Gogol*, di cui è giunto fino a noi il nome ma non i libri. Se non andiamo errati è questa la prima versione italiana di un' opera del valente umoristico nordico. TARASS BULBA è un romanzo storico quasi leggendario, ma appartiene a quella classe di romanzi storici in cui nella cornice vera si muovono personaggi immaginari. Sono questi i migliori; gli altri in cui entrano in scena personaggi storici con affetti e sentimenti imprestati loro dall' autore, rammentano certi balli mascherati che lasciano il tempo che trovano.

Quanto prima ne riparleremo.

Vediamo annunziati come d' imminente pubblicazione nella terza raccolta, UN SOGNO DI PRIMAVERA (dal tedesco) di *Giovanni von Dewall* e STORIA D' UNA FAMIGLIA DI OPERAI (dal fiammingo) di *C. Conscience.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
31 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Bonora Emidio di Carlo con Menotti Angiolina di Edoardo — Saccomani Luigi fu Paris con Ferraresi Maria fu Luigi — Previati Bartolomeo fu Giuseppe con Vanni Rosa fu Giacomo — Mignani Enrico di Gaetano con Geremè Malvina di Domenico — Borsari avv. Guido di Angelo con Fabbri Maria di Massimiliano — Bergami Antonio di Arcangelo con Rossi Carolina fu Luigi — Tassini Domenico fu Carlo con Fonsatti Carolina di Carlo — Remondini Pietro fu Pietro con Sgherbi Climene di Francesco — Rossi Eduardo fu Domenico con Balboni Giulia fu Agostino.

MORTI — Bazzarini Giuseppe di Ferrara, di anni 17, agente (tisi polmonare) — Mantovani Giuseppe di Portomaggiore, d' anni 17 bracciante (empiema)

Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 31 *Marzo* 1877

FIRENZE . .	86	83	89	79	70
BARI . . .	18	38	20	45	4
MILANO . .	17	38	37	86	31
NAPOLI . .	30	6	33	44	20
PALERMO . .	90	81	75	74	22
ROMA . . .	45	55	49	40	30
TORINO . .	53	78	9	57	64
VENEZIA . .	89	82	33	78	21

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Londra* 30. — Il *Morning Post* attende la firma immediata del Protocollo, e soggiunge che il Governo inglese ha motivo di credere che riceverà riguardo alle intenzioni della demobilizzazione, assicurazioni abbastanza formali, che autorizzeranno l' Europa a credere allontanata ancora una volta la bufera che la minacciava, amenochè non sorga qualche incidente imprevisto.

Costantinopoli 30. — I montenegrini avranno domani un abbocamento con Saffet pascià. La rottura è considerata meno probabile in seguito all' accordo dell' Inghilterra colla Russia.

New York 30. — La Borsa è chiusa.

Gibilterra 30. — Prosegue per Genova il vapore postale *Sud America* della Società Lavarello.

Palermo 31. — I giornali d'ogni colore lodano il prefetto e le autorità di sicurezza pubblica per l'importantissimo arresto operato ieri in città dei famigerati briganti Domenico e fratello Salvatore Alfano da Sambuca Zabut sui quali pesava la taglia di lire duemila ciascuno. I briganti, accompagnati dal popolo plaudente, furono condotti nelle grandi prigioni.

Parigi 31. — I dispacci di Londra e di Pietroburgo fanno prevedere che il protocollo sarà firmato oggi. Il Protocollo sarà notificato alla Turchia, ma la firma della Turchia non sarà domandata. Lo scopo del Protocollo è unicamente d' invitare la Turchia a realizzare le riforme.

Vienna 31. — La *Corrispondenza politica* annunzia che il prodotto delle imposte dirette ed indirette dell' Austria nel 1876, oltrepassò il preventivo di 7,249,000 di fiorini, il totale delle entrate dirette ed indirette nel gennaio e febbraio 1877, oltrepassò per lo stesso periodo dell' anno scorso di 1,761,000 di fiorini.

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

PRESSO LA STAZIONE

SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI

FUORI PORTA RENO

FERRARA

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

VERE AMERICANE

MACCHINE A CUCIRE della Cia SINGER di New-York

HAID MÜLLER & Ci DEPOSITO A TORINO

6, Via San Fco da Paola 6

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

IL DIRITTO

(ANNO XXIV)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

(Riprodotto dalla *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del giorno 20 febbraio)

DOVERE SACROSANTO

d' ogni buon italiano beneficato, è la

RICONOSCENZA

lo sottoscritto, ringrazio perciò pubblicamente il mio benefattore

signor ADALBERTO KOCHLHUBER

possidente in Vienna

perchè essendomi rivolto a lui, ed avendomi egli gentilmente spedito un suo RISULTATO CABALISTICO per la ruota di Venezia, vinsi in forza di quello ed in base al suo sistema di giuoco

un cospicuo Terno al Lotto

che mi fece risorgere da morte a vita.

Compreso dal sentimento di gratitudine e riconoscenza, ed avendo provato per esperienza i prodigi della sua scienza cabalistica, raccomando a tutti di ricorrere a quest' uomo benefico, scrivendo all' indirizzo:

Cabalista moderno **A. K.**

Hauptpost, posta - restante, Vienna (Austria)

unendogli le spese postali per la risposta.

Vienna 20 *Febbraio* 1877. CARLO GORTANI.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI. (4

KUMYS

HEILTRANK DER KUMYS NOMADEN VÖLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* ed il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.

Franz Rohr
Stuttgard.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.

E. Hüttig
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata*. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).

W. Diesbach
Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita. **J. F. Wendschuh**
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.

S. Lowinsky
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.

Jos. Eisenkolb
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione).

Katharina Stude
Berlin.

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc.

H. Müller.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. — Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente; sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro

Breslau. **A. Thimm.**

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 10 - *Si vende tanto all'ingr. che al dett.*

NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.

Nell' interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

---

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica**, la così detta **ritenzione d'orina**, la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 *Dicembre* 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso**, ed anche della **renella**, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati — tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.